

I dati del ministero della giustizia sulle iscrizioni presso gli organismi di conciliazione

Mediazioni, un trend crescente

Nel mese di giugno toccata quota 7.333 (+28% su maggio)

DI DONATELLA C. MARINO

Un nuovo ministro e una tendenza che si conferma. Tra polemiche ed esitazioni, arrivano da Via Arenula, da poco passata sotto la guida di Nitto Palma, i nuovi dati sulla conciliazione: «È confermato il trend crescente delle mediazioni iscritte presso gli organismi di conciliazione, che nel mese di giugno ha segnato quota 7.333 con incremento del 28% su maggio», dichiara a *ItaliaOggi* Fabio Bartolomeo, responsabile della Direzione generale statistica del Mingiustizia. Sempre più fiducia, quindi, o almeno così sembra. Ma mancano alcuni dettagli, fondamentali per elaborare correttamente i dati: per esempio, quanto abbiano inciso le mediazioni cosiddette obbligatorie, quanta sia stata l'effettiva partecipazione e quale la percentuale di successi di chi si è affidato a questa nuova procedura. Certo però il dato è già di per sé significativo: la crescita è rilevante, probabilmente oltre alle aspettative. Non solo: secondo Bartolomeo, «questo dato nazionale potrebbe essere ancora più roseo se alla rilevazione statistica rispondessero tutti gli organismi di conciliazione interpellati, anche se noi del ministero, per il momento, ci accontentiamo dell'ottimo tasso attuale, considerato che siamo ancora in fase di avvio».

Avvocati presenti

Mediazione dunque sì, ma senza rinunciare all'avvocato: secondo i dati del ministero (si veda *ItaliaOggi* del 22 luglio scorso) la presenza del legale è infatti già da ora richiesta nell'80% dei casi. E questo senza e comunque prima che le ipotizzate modifiche alla vigente normativa vengano approvate, rendendo obbliga-

toria l'assistenza del professionista nella conciliazione. I dati evidenziano come gli avvocati siano quasi sempre presenti nei procedimenti di mediazione: il 79,6% nel mese di maggio, migliorando la già elevata partecipazione dei mesi precedenti (si vedano le tabelle in pagina). Per Bartolomeo, «i grafici dimostrano come sia diffusa l'assistenza

dei legali di fiducia delle parti durante la mediazione, anche in assenza di una legge che la impone».

Non solo. «Il dato è crescente nei primi due mesi di rilevazione», aggiunge Bartolomeo, confermando l'evidente esigenza del cittadino che aderisce al procedimento conciliativo di farsi accompagnare dal suo avvocato, a prescindere dall'imposizione normativa. Questa rilevazione, secondo

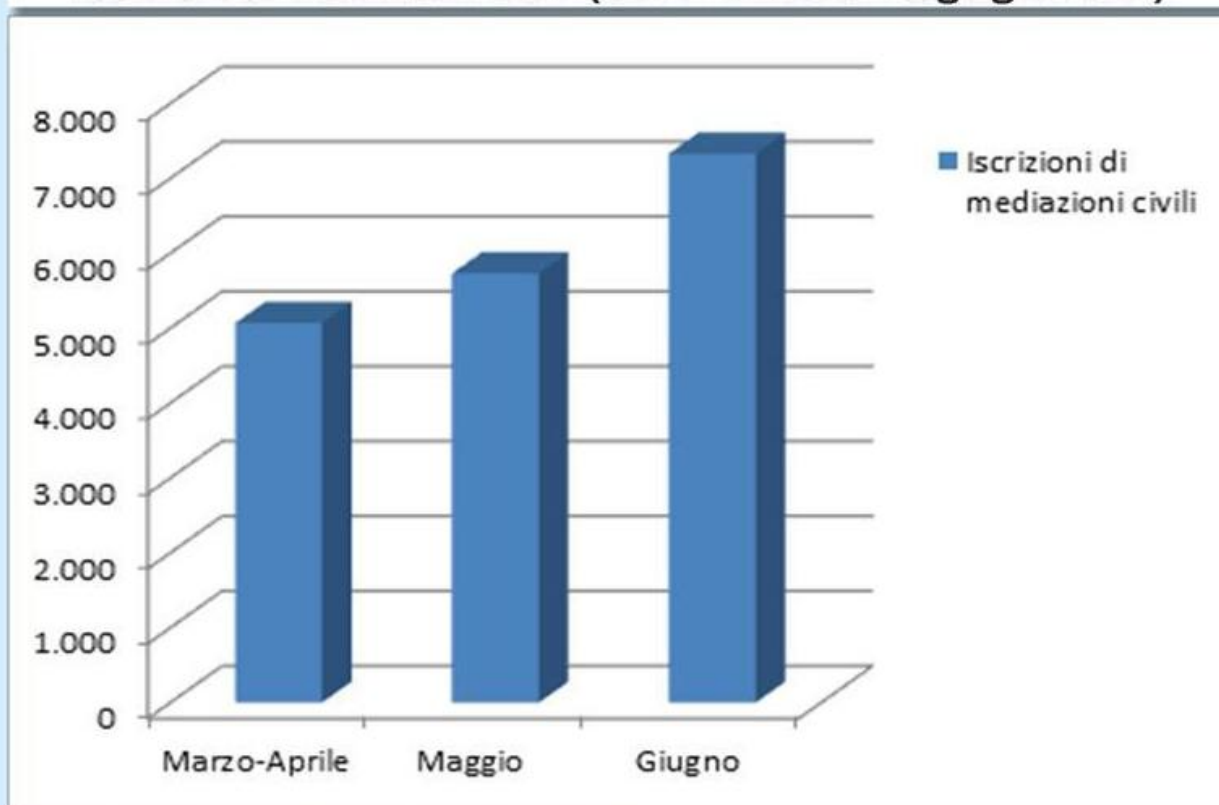
gli osservatori, potrebbe e dovrebbe indurre il mondo forense ad allentare la morsa sulle richieste correzioni alla conciliazione che prevederebbero la

presenza imposta (e pagata, ovviamente) degli avvocati nelle mediazioni sulle materie cosiddette obbligatorie. Un risultato che in effetti sembra già raggiunto nei fatti.

© Riproduzione riservata

Resta ancora da capire quanto abbiano inciso le mediazioni obbligatorie



Iscrizioni di mediazioni civili (dal 21 marzo al 30 giugno 2011)

Fonte: ministero della giustizia - direzione generale di statistica